Anno XXXIV — N. 259 Udine Sabato 16 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Estero » 32 » 16.— » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Cronaca Provinciale

Attimis

— Per provvedere l'acqua.

Il consiglio comunale è convocato per domani, domenica, per discutere la proposta di derivare l'acqua per l'acquedotto del capoluogo dall Fontana N. 6 e prendere i provvedimenti necessari per la fornitura dell'acqua alle frazioni. Ora che ci troviamo dinanzi a proposte concrete e che risultano a beneficio di tutti il Comune, è sperabile che i consiglieri tutti abbandonando al passato recriminazioni e personalità, si mettano d'accordo.

Solamente in questo modo si potranno vincere le gravi difficoltà sempre incontrate per i provvedimenti d'acqua; solamente in questo modo potremo ottenere la maggioranza per chiedere il mutuo necessario ad affrontare le spese non lievi per il nostro bilancio. Il paese avrebbe ben diritto di chiedere conto del loro operato a quei consiglieri, che cercassero ancora di mettere bastoni fra le ruote a deliberazioni che si presentano di assoluta urgenza e necessità.

* *

Domenica 17 corr. si avrà la sagra annuale ad Attimis con la immancabile festa da ballo con orchestra Cividalese diretta dal sig. Ugo De Mattia.

Buon divertimento

Pontebba

La Società Operaia di M. S. e l'Iscrizione alla Cassa di Previdenza.

Un passo indietro.

Fin da questo inverno, in seno all'assemblea generale della società venne lanciata dal sig. Mattia Orsaria e discussa l'idea della iscrizione dei soci operai alla Cassa nazionale di previdenza. L'accoglienza che venne fatta fu oltremodo lusinghiera; tanto che venne subito dato mandato a una commissione di studiare il progetto per addivenire ai mezzi più acconci per tradurla in atto. La commissione era così composta:

Pietro Brisinello, presidente; Nicolò Brunetti, Orsaria Venanzio e Mattia, Umberto Cancianini, Valentino Brisinello, Francesco Bierti, Anselmo Di Gaspero, Ferdinando Battaini, Giovanni Macor, Colassut Vincenzo, Filaferro Peche, membri; Ascanio Cappellaro segretario.

Si mise tosto all'opera con solerzia ed entusiasmo. In capo a 4 mesi essa aveva preparato la relazione sui risultati degli studi compiuti.

La relazione.

Oggi, il fascicolo stampato di questa relazione venne distribuito a tutti i 300 soci; ai quali venne pure consegnata una scheda di votazione sull'accettazione parziale o totale delle proposte.

In una dizione chiara e concisa, è fatto cenno prima della immensa utilità dell'iscriversi alla Cassa nazionale di Previdenza. Si passa poi a discutere sui quesiti che si presentano per tale iscrizione: I. *lo statuto sociale*. La legge sulla Cassa Nazionale — è detto — prescrive che le società di M. S. aspiranti all'iscrizione dei loro soci, devano esser rette da statuti che vi obbligano. Occorre quindi modificare in questo senso lo statuto: occorre che *tutti* assolutamente lo accettino. II. *la persona dei soci*. III. Le finanze sociali. In questi due capitoli sono affacciati e discussi i problemi finanziari: i più ardui e fondamentali. Come avere i fondi necessari per pagare le quote arretrate? I vecchi, quelli cioè sui quali il bisogno della previdenza incombe più urgente, come potranno sborsare la grossa somma delle molte quote arretrate? Dove trarre questi fondi, dunque?

E qui la trattazione, precisa e matematica e d'una chiarezza accessibile a tutti, scende a preventivi e calcoli, presentando le soluzioni migliori: «costituire il capitale occorrente col concorso della società e degli interessati chiedendo al Comune di Pontebba l'intervento per la eccezionale circostanza».

Il contributo del comune

La relazione nutre vivissima fiducia che il Comune non interverrà col suo appoggio finanziario. «Il comune che, in circostanze le quali sotto nessun rapporto sopravvanzano la presente per importanza e utilità, si è dimostrato largo di aiuto, non vorrà certo in questa contingenza smentirsi».

E' opinione di tutti che la fiducia della Commissione non andrà delusa. Sappiamo quanto stia a cuore ai nostri amministratori il benessere del nostro popolo — popolo di operai. In più di una contingenza si sono dimostrati di aver larghezza di vedute e di ideali, di possedere uno spirito d'amore paterno tale da sormontare qualunque difficoltà, di porre, a costo di qualunque sacrificio, al di sopra di tutto il bene della popolazione.

E siamo certi, d'una certezza che esclude qualsiasi dubbio, che il Comune nostro, dopo ben vagliato il progetto, la cui attuazione significa un gran passo verso il benessere, saprà addivenire alla decisione che tutti sperano e tutti attendono.

La Relazione chiude in questi termini «se in quest'anno — cinquantesimo della proclamazione del Regno d'Italia — la società operaia di Pontebba riuscirà a scrivere il nome dei suoi soci nel grande libro della previdenza, avrà elevato il più degno, il più civile, il più duraturo monumento commemorativo che la gloriosa ricorrenza possa domandare».

Facciamo plauso alla Commissione che disimpegnò il suo mandato in modo tanto ammirevole ed esauriente.

Ed ora la certezza ci fa lieti, che tra non molto l'inscrizione collettiva alla cassa nazionale di Previdenza sarà un fatto compiuto, mercè il buon volere di tutto e l'appoggio finanziario del Comune... se è vero che il passato fa fede dell'avvenire.

Brugnera

— Cose incredibilissime

Ci scrivono dalla frazione di Tamai:

Il comune di Brugnera si divide in quattro frazioni, fra cui minore per numero di abitanti e per importanza è Tamai, in cui risiede il Sindaco, l'Egregio prof. cav. R. Grilli.

Da anni e anni gli abitanti di Tamai, soggetti all'inondazione del fiume Sentirone, avevano assoluta necessità di una strada fatta in modo da non essere spesso allagata togliendo ogni comunicazione fra la frazione e il capoluogo del Comune, sede del medico, della levatrice ecc.

L'anno scorso, 1910, la strada fu votata, incominciata e furono gettate le basi del ponte. In quest'anno 1911 il lavoro — incompletissimo — fu completamente abbandonato!... Nessuno parla di ricominciare o di proseguire... e la spesa si aggira sulle 15 o 16 mila lire.

Il comune, per sostenere l'ingente spesa, rincara le tasse e vi mette anche quella sui cani da guardia.

Come questo non bastasse, l'altra settimana il Comune ordina al Parroco di dire in Chiesa: «per ristrettezza di spazio quest'anno le scuole elementari saranno frequentate soltanto da alunni d'età superiore agli 8 anni» e avverte imperiosamente di non seccare con richieste d'iscrizione d'alunni d'età inferiore.

Qui bisogna notare che le Scuole di Tamai sono in una brutta stanza terrena antigienica, che ha dinanzi e a sinistra due osterie...

Davanti a questi fatti, gli abitanti di Tamai protestano, e rivolgono viva preghiera all'Ill.mo sig. sindaco e all'egregio signore Provveditore agli studi, di prendersi a cuore la cosa e di darle una pronta e energica soluzione.

Col sistema che per economia il Municipio vorrebbe inaugurare, gli alunni, che ormai fecero la prima elementare e che hanno 7 anni dovranno restare a casa!... E allora dimenticheranno tutto e saremo poi da capo... Son cose incredibili, affatto incredibili. Il Commissario di Pordenone provi a interessarsene... ed a provvedere.

Gli abitanti di Tamai.

Porpetto

Una questione secolare

Una grave questione degna di nota si agita nella vicina frazione di Corgnolo.

Fino da tempo immemorabile la frazione di Corgnolo gode d'un privilegio concessogli dalla Repubblica Veneta, di diritto di Pascolo sopra oltre trecento campi nel territorio di Castions di Strada. Questo privilegio era stato smarrito e nell'anno 1763 come dal documento gentilmente mostratomi dal locale Vicario, fu rifatto.

Più volte i proprietari dei fondi cercarono, e con minaccie e divieti esposti su Tabelle, ed anche con la forza pubblica, di impedire questo pascolo, ch'essi chiamano abusivo; ma fu tutto inutile: i Corgnolesi, forti del privilegio loro accordato dalla Repubblica, continuarono a far pascolare le loro mandre. Si fecero dei processi e non pochi, ma il pretore di Palma, alle prove addotte, dovette riconoscere il pieno diritto dei Corgnolesi e mandare assolti gli imputati.

Nel 1871, il comune di Castions veniva interrogato dal R. Commissariato di Palma, che alla sua volta era incaricato da R. Prefetto sul diritto di Pascolo dei frazionisti di Corgnolo; e quel municipio rispondeva alla nota prefettizia — «da tempo ben lontano (1031) tratto tratto si andarono ripetendo, dando luogo a grossi liti tra i signori di Castello ed il Capitolo di Aquileia dapprima, tra gli abitanti di Corgnolo (colonia dei signori di Castello) e coloro che accettarono in enfiteusi i beni del Capitolo posteriormente — ecc. ecc.

Il magistrato del cinque Savi della Mercanzia, ed il Magistrato dei beni incolti sotto il dominio della Repubblica Veneta, se ne occuparono più volte; così il Governo Italico, e l'Austriaco; ma sempre invanamente tanto che ora le cose stanno sempre nei medesimi termini.

Adagio: un fatto nuovo è intervenuto: un uccase impone ai frazionisti di Corniolo di presentare entro il 10 ottobre i documenti provanti il loro diritto: e passato il detto termine sarà impedito con la forza il vago pascolo e punito di multa chi fosse trovato sui fondi di Castions con le bestie.

A parte che detto uccase venne fatto conoscere ad una parte infima degli utenti; e neppure ai più intelligenti come mi fu riferito; a parte che pochi furono invitati, perchè l'avviso fu più personale che collettivo, mentre tutti hanno il diritto di vedere i propri interessi; a parte tutto, si osserva che chi spiccò un ordine così assoluto, se non conosceva i termini del diritto, ciò che non è presumibile, poteva prendere almeno tutte le informazioni necessarie e non provocare discordie.

E dopo esaminata ogni cosa, se vedeva di poter emanare ugualmente il suo decreto (che del resto avrebbe certamente lasciate le cose come sono e come le lasciarono altri ordini consimili) lo poteva fare. Meglio però avrebbe agito col farsi intermediario fra proprietari e frazionisti e cercare di accomodare le parti e trarli ad una convenzione.

L'ordine così dato e portato solo alla cognizione di un pochi perchè solo quei pochi furono chiamati, è preciso: *entro il 10 ottobre i frazionisti presentino i documenti, altrimenti* ecc. ecc.

Un ordine, come si vede, che sa di tedesco. E se quei di Corgnolo rispondessero: noi abbiamo i documenti, ma sono per noi e li mostreremo quando la benemerita ci condurrà a Palma?

Non farebbero niente di male, ma quei frazionisti sono buoni e mostreranno il loro documento principale che suona: «Noi Sebastian Iustinian, Pietro Friuli, et Vettor da «Mosto 3.o Prov.ri sopra li beni Co«munali — Udito D. Gregorio Bor«tolotti intendente ecc. esponente «haver detto Comun smarrito il Pri«vilegio concessagli dai Precessori «nostri habbiamo perciò ordinato «sia quello di nuovo rifatto ecc. ecc. «quali consignamo a voi huomeni «del pred.o Comun perchè li abbiate «a goder unitamente in Comun a «pascolo e a uso di pascolo, facendo «ubertoso il paese ecc. alle condi«zioni — che quella parte che si «trova a Bosco sian conservati i le«gni per la casa dell'Arsenal et il «resto in alcun tempo mai non pos«sa da voi affittato — livellato ecc. «o in qual si voglia modo alienato «ecc. ecc.» Lo mostreranno: ma con ciò non intendono di rinunciare ad un loro diritto sacrosanto, antico e di grandissima utilità per loro: e aggiungeranno che al privilegio, loro hanno acquistato il diritto anche per legge.

S. Vito al Tagliamento

— L'Operaia a Spilimbergo.

Il Consiglio del Sodalizio Operaio deliberò iersera di mandare una rappresentanza alle feste Operaie di Spilimbergo, domenica 17 corr.

— Tiro al Piccione.

Gli inscritti alla importante gara di Tiro al Piccione, con L. 2000 di premi, che seguirà qui domenica, sono numerosi; molti forestieri, fra i migliori tiratori del Veneto. Sul campo vi sarà servizio di trattoria con rinfreddi. Sarà pure attivato un servizio di automobili e carrozze.

— Il saggio degli allievi

filarmonici preannunciato per domenica, 17, per cause imprevedute, fu rimandato a mercoledì XX settembre festa nazionale.

Clauzetto

— Per la mostra bovina.

Nella riunione del Comitato Ordinatore della Mostra Bovina, che si terrà qui l'11 ottobre p. v., fu data comunicazione dei sussidi finora pervenuti alla Presidenza: Ministero di Agricoltura l. 340, Provincia 100, Comuni: di Clauzetto 250, di Castelnuovo 50, di Vito d'Asio 50, Associazione Agraria Friulana 50 e 3 medaglie, Banca di Spilimbergo 50, Cassa di Risparmio 4 medaglie, Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago 3 medaglie, Camera di Commercio 3 medaglie. Sono pure assicurati rilevanti sussidi in denaro dai privati allevatori dei tre Comuni ammessi alla Mostra (Clauzetto, Castelnuovo e Vito d'Asio).

Si procedette poi alla nomina della Giuria e delle Commissioni per la scelta dei bovini. Dette Commissioni inizieranno i loro lavori in questi giorni.

L'interessamento veramente entusiastico di tutti indistintamente gli allevatori dà sicuro affidamento di un completo successo a questa festa dell'agricoltura

Cividale

— I reclusi disturbano.

Gli abitanti vicini alle carceri mandamentali, invocano l'intervento delle autorità per far cessare il pandemonio che succede giorno e notte, specialmente dopo che vi si trova quella tribù di zingari coi loro relativi cani che abbajono di continuo, malgrado tutti i mezzi cui i secondini ricorrono per tappar loro la bocca.

Sarebbe stato meglio condurli al confine subito e non aspettare decisioni ministeriali che tarderanno chissà quanto ancora.

— 15 settembre.

Ieri, ricorrendo il natalizio del principe ereditario, la bandiera sventolava sull'antenna in piazza del Duomo come pure da tutti gli uffici pubblici.

— Tabacco mal confezionato

I negozianti di privative della nostra città sono un po' in agitazione per i pessimi sigari cui tocca loro in sorte: avviene spesso che i sigari stessi, per l'involucro poco resistente, sieno spezzati e sfogliati.

Anche per il tabacco da fiuto avviene che, in certi pacchetti, lo si trovi scarso, quanto al peso.

L'autorità di finanza speriamo vorrà ovviare a questi inconvenienti.

S. Pietro al Natisone

— *Mostra bovina*

Gli animali già inscritti a questa prima Mostra rassegna dei bovini del nostro distretto, superano i 400, numero che sta a dimostrare come anche in questa zona, negli ultimi anni, gli allevatori, preso l'esempio dai limitrofi paesi del piano, abbiano cercato di migliorare il loro bestiame, sia con importazione di buone vacche e torelli Pinzgau dal vicino Impero Austro Ungarico, sia acquistando sui mercati della Provincia buone vitelle di razza pezzata rossa.

Inoltre, sono assicurati numerosi gruppi provenienti quasi da tutti i comuni a riconferma che le belle bovine non sono eccezione, ma che intere stalle sono state ricostituite con un ben definito indirizzo.

Pravisdomini

— Gratitudine verso il medico

Mercoledì, 20 settembre, a cura delle locali autorità e dei comunisti, sarà offerto un banchetto d'onore al distinto medico cav. dott. Luciano Frattina, che va a riposo, dopo 40 anni di lodevole servizio.

L'ottimo professionista si ha la piena riconoscenza di tutti gli abitanti, che gli augurano lunghi anni di tranquillo e lieto riposo.

Latisana

— Le cause penali fissate pel 21 and.

Milan Maria in Zuccolo fu Luigi di Palazzolo furto. Guerra Mercede di Pietro id. ingiurie. Valentinuzzi Maria di Domenico, Sabbadini G. B. Giacomo fu Giovanni di Torsa, contravvenzione agli art. 54 legge P. S. e 450 C. P. Dose Giovanni Maria fu Nicolò di Driolassa ingiurie. Martinis Margherita fu Giovanni vedova Bianchini di Rivignano, ingiurie. Fava Giuseppe di Antonio e Caratti Luigi fu Pietro da Precenicco, furto semplice. Toniutti Sante di Luigi da Precenicco idem. Anastasia Virgilio di Angelo da Precenicco, id. Mauro Giovanni di Giacomo da Praforeano di Ronchis, delitto di cui l'art. 423 1.o p. C. P. Comisso Erminia di Pietro da Campomolle, furto semplice. 1.o Maurizio Angelo fu Giuseppe, II.o Fortunato Ettore fu Paolo da Ronchis, III.o Colonna Guido di Girolamo da Latisana reato di cui art. 63 - 290 C. P.

Rivignano.

Le grandi feste del 17 e 18 sett.

15. (*Ali*). — Stanotte Giove Plavio si è messo a disposizione del Comitato per rendere l'aria fresca e mite, per debellare la polvere seccante con una copiosa pioggia accompagnata da vividi lampi e dal fragor dei tuoni.

Reso tale indispensabile servizio, di cui io ringraziamo, ora il signor Giove è pregato gentilmente di tornarsene tosto fra le braccia di Giunone, lasciando l'imperio all'Astro Maggiore.

Noi confidiamo in un cielo opalino, nella mite temperatura autunnale per vedere il nostro simpatico paese popolato domenica e lunedì di migliaia di ospiti.

Dopo l'afa opprimente di queste ultime settimane riesce più piacevole una gita laddove tutto è ben disposto per ben accogliere i forestieri, offrendo loro grande varietà di divertimenti, colla prospettiva di guadagnare gli splendidi regali della Pesca di beneficenza.

A proposito; in occasione delle feste il nostro poeta vernacolo Francesco Self, bravissimo tessitore, di vena umoristica impareggiabile, aveva compilato in versi un bel manifesto, che non potè essere dato alle stampe per la ristrettezza del tempo.

In cambio, però, ha composto un bellissimo galop «Spirito rivignanese» ed una allegra polca «Beneficenza» che saranno eseguiti dalla nostra brava Filarmonica nei balli popolari di domenica e lunedì.

La banda di Muzzana eseguirà domenica, alternandosi coi cori della Società Mazzucato, il seguente programma:

1. Marcia nuziale — A. Tondelli.
2. Finale II «Rigoletto» — Verdi.
3. Gavotte «Die Dollarprinzeffin» — Fall.
4. Strofe del Toreador «Carmen» — Bizet.
5. Finale IV «Aida» — Verdi.
6. Atto II Sogno d'un valzer — O. Straus.

Gemona

— Per la pesca di beneficenza di Ospedaletto.

2.o Elenco dei doni: Sig. Capellari Paolo e famiglia porta fiori e porta frutta e vasi; Gol Sante servizio liquori, Mons. G. Schiaizzo L. 40 e due quadri, cav. Carlo Rossini calamaio, Palomo famiglia 6 bottiglie di vino, Cecchia G. Batta servizio falciatore completo, Porgiarini Paolo kg. 6 di formaggio, Londero Paolo kg. 6 di formaggio, Guerra G. Batta kg. 53 di grano, Londero Paolo 2 quadri, Stroili Maddalena 2 conigli, Della Marina Sebastiano giocattogli, Comis Antonio un cappello, Dosi Giuseppe oggetti in porcellana, Maria Comelli statua, Gallino Antonio una sega ed un servizio liquori, Gallino Giovanni un canocchiale, Don Pietro Miani un servizio liquori, Isola Francesco tavolino in cemento, Stroili Daniele macchina per caffè e orologio d'argento, Gubiron Francesco L. 16, Don Giovanni Manzocco una medaglia artistica, Michieli Pietro una statua e due vasi, Colussi D.r Luigi L. 10, Gubiani Pietro 6 bott. vino, Stroili Taglialegne-Borgomanero vaso artistico, Maresciallo Angeli 2 bott. marsala, Di Vara G.Batta vaso d'acquavite con oil ege, Gregorutti Luigi quadro e due crocifissi, Gubiani Antonio kg. 4 di burro, Stroili Luigi diversi oggetti di cucina, Simeoni Pietro L. 5 ecc. ecc.

Varmo

— Gradiscutta in festa.

Da molti anni i buoni villici di Gradiscutta desideravano arricchire la loro Chiesa dell'Immagine della Madonna Addolorata e fin da quella volta si sottoposero a sacrifizi non lievi per ottenere l'intento. Ora i loro sforzi sono stati coronati dal più lieto successo perchè, diretti e consigliati nella bisogna dall'ottimo vicario-parroco sig. Osualdo Schiaizzo, acquistarono, presso una casa del Tirolo, specializzata in simili lavori, una stupenda immagine. Questa, tempo fa, venne consacrata da Mons. Giacomo Schiaizzo, Arciprete di Gemona, fratello di questo vicario; e domani, sarà portata processionalmente in trionfo per le vie dell'abitato.

Il signor Scaini Luigi, con atto generoso ha offerto tutta la tela accorrente per le 12 cappe che indosseranno i portatori della sacra immagine; e diverse sarte del paese, con alacrità encomiabile, ne stanno curando la confezione.

Il paese è festante: il lieto scampanio di questi giorni produce una dolce allegria che si trasfonde e si legge sul viso di tutti. Ecco pertanto il programma dei festeggiamenti che in larga copia è stato affisso dovunque.

Ore 10. Messa solenne. Ore 14.30. Arrivo festoso della Banda Musicale di Pantianicco. Ore 16. Processione colla sacra Immagine dell'Addolorata, accompagnata dalla suddetta Banda Musicale. Ore 19. Concerto della Banda di Pantianicco. Fuochi artificiali. Illuminazione fantastica del paese. Grande fiaccolata.

Palmanova

— La seconda festa sportiva

Domani domenica avrà luogo la seconda giornata di festeggiamenti sportivi.

Tanto alla corsa di resistenza del mattino che a quelle podistiche e ciclo podistiche del pomeriggio si sono già inscritti numerosi corridoi.

La Ditta M. Nelli e C di Firenze ha fatto dono di una grande targa «Italia» destinata alla coppia oltre confine meglio classificata nella corsa podistica. Quasi tutte le società oltre confine saranno rappresentate.

Ecco il programma. Corse ciclistiche:

Percorso: Palmanova (Viale Porta Cividale) Manzano, Trivignano, Percotto, Pavia, Bivio Paparotti (controllo), Lauzacco, Santo Stefano, Santa Maria. Meretto, Crocivia Stazione (Porta Udine) chilometri 29.

1. Corsa incoraggiamento, riservata ai soli dilettanti soci del C. P. che mai vinsero primi premi, tempo massimo 0,55'.
2. Corsa internazionale libera a tutti i dilettanti tempo massimo 0,50'.

Corse podistiche e ciclo-podistiche in Piazza Vittorio Emanuele: 1. Corsa libera a tutti i dilettanti m. 100 t. m. 3'20".

2. Corsa a coppie libera a tutti i dilettanti giri 6 di metri 2700.

3. Corsa ciclo-podistica libera a tutti i dilettanti m' 900 giri due, da percorrersi il primo a piedi il secondo in bicicletta.

La partenza verrà data alle ore 14 e 30 precise.

I premi per tutte le corse consistono in medaglie d'oro vermeille d'argento e di bronzo.

— Cambio di guarnigione.

Domani mattina con il treno delle 8.30 partirà da Palmanova per Verona — sua nuova destinazione — il battaglione del 79 qui staccato.

Stasera stessa giungerà a Palmanova a sostituirlo un battaglione del 2.o Reggimento.

— La Bohème.

Si sono già iniziate ottimamente le prove dei cori della Bohème che, come è noto, verrà data nel nostro sociale nel mese d'ottobre.

Stasera principieranno anche le prove dell'orchestra la quale sarà formata di ottimi elementi.

La prima rappresentazione verrà data la sera del 30 settembre.

— Il nuovo tenente.

Stamane proveniente da Verona dove si trovava quale istitutore al battaglione, è giunto a Palmanova il sig. tenente Ugo Ponza in sostituzione del tenente sig. Isidoro Saltarelli partito per Maddaloni.

Cronaca Pordenonese

Per la pesca.

Nono elenco dei regali pervenuti per la Pesca di Beneficenza:

Botrè Ettore due sedie pieghevoli, Zenetti Antonio una spilla un orologio e L. 5, Trevisan Beniamino 6 scatole biscotti. Miss Giacomo una pompa irroratrice, Carlo Deiser di Martignacco 12 scatole biscottini, Scalco Maria una cestina un bamboccio e due oggetti in gesso, Pascutto Luigi un romanzo «Il Nocante», Bornancin Gio Batta 6 bottiglie, cav. Gio Batta Poletti tazza da brodo (d'argento), Vendruscolo Antonio 2 bottiglie vermouth, Caterina Gorgazzi 24 bottiglie vino raboso di Piave e clinton fino, Fornasier Rosa 4 quadri, Masatti Raimondo, vari oggetti metallo, Gaspardo Vincenzo oggetti casalinghi, Petris Giovanni 2 vasi, F.lli Bareggi Padova 6 bottiglie ferro-china rabarbaro e 6 bottiglie alchermes, Bortolazzi Egidio 2 bottiglie e 36 pezzi di sapone, De Santi Giacomo 3 quadri, Zanetti Antonio un orologio, Baschiera Luigi B. off. una grande scatola di paste aglutinate, Pacchiega Vincenzo 2 bottiglie amaro 6 scattole tortellini e sei scatole senape, Bisleri F. 30 bottiglie liquori, Fornaci Pasiano un vaso grande per fiori e un busto in terracotta, Donaduzzi Nelda un vaso per fuoco, Fabbrica Birra 4 casse birra, Pietro Del Sal 6 bottiglie liquori sua produzione, Venerus 2 acquerelli, sorelle Tin un elegantissimo cuscino da lavoro.

Sono pervenute anche numerose offerte in danaro.

Rinvio di corse

L'Unione Velocipidistica italiana ha telegrafato all'Unione Velocipidistica pordenonese, che non autorizza la corsa all'Americana internazionale per dilettanti, e quella podistica con ostacoli, perchè il regolamento vieta le riunioni sportive durante il campionato italiano, che seguirà appunto domenica a Verona.

Questa sera la nostra Unione Velocipidistica, riunitasi, d'urgenza deliberò di rimandare a domenica prossima, 24, le due corse.

A proposito di festeggiamenti.

Passando nei dipressi del giardino,
Un bisbiglio mi fa fermar d'un tratto.
Ascolto, e un discorrere pianino
Fra il centro e il periferio già s'è fatto.

Dice il secondo: Hai letto il manifesto?
Podisti e biciclette su mia schiena
Passeran di volata, e con bel gesto
Il vincitor avrà vittoria piena.

Tutta la gente batterà le mani,
E al merto della forza e dei garretti,
Il mio s'aggiungerà, che giunti sani
Sono i gagliardi corridor provetti.

Il centro del giardino addolorato,
Ascoltava il suo dir e tutto intorno
Le forti piante a questo duro fato,
Fremeano piegando il verde capo adorno

No no, vogliam pur noi sia il desiderio
Delle gaie fanciulle soddisfatto,
E convinti alla pesca siam sul seno,
Non nuocerà la danza niente affatto.

E mentre polche valzer stan suonando,
Di subito verrà una voglia pazza,
Una bimba di stringere danzando,
E invoglierà pur voi signor Barazze.

Fober

Pasiano

— L'andamento delle scuole.

Nel mese di agosto si diedero gli esami in queste scuole elementari presieduti dal Direttore cav. Giacomo Baldissera e dal Commissario Scolastico cav. co Giovanni Barbarich.

Eccone i risultati per l'intero comune, comprese le frazioni di: Cecchini, Rivarotta, Frascade, Visinale, Azzanello, S. Andrea, Pozzo, Traffe e Vallaraccolta:

Classe 1.a, iscritti 505, ammessi 351, promossi 317, rimandati 34.
Classe 2.a, i. 440, a. 326, p. 308, r. 18.
Classe 3.a, i. 268, a. 200, p. 146, r. 54.

La percentuale dei promossi è del 68 0[0.

Meritano speciale lode, le maestre: Elena Fabbruzzo di Visinale, Maria del Tin di Pasiano, Gasparotto e Bodini di Rivarotta, Trevisan di Cecchini, ed il maestro Costantini di Cecchini.

Codroipo

— Una medaglia d'oro all'on. Luzzatto.

17 (*B*). Un gruppo di amici politici e personali dell'on. Riccardo Luzzatto ha deciso di offrire una medaglia d'oro a ricordo della spedizione dei Mille. La consegna avverrà domenica 1 ottobre.

In quel giorno, si darà all'on. Luzzatto un banchetto alla Stazione.

Le adesioni si ricevono fino al 28 corr. all'Albergo alla Stazione e presso il sig. Alessandro Bianchi.

— Teatro Lazzarini

Fra qualche giorno il Teatro Lazzarini si riaprirà per alcune *recite* di una compagnia drammatica che presentemente si trova ad Asiago.

— Truppe e musica

Qui abbiamo lo stato maggiore del Reggimento Saluzzo ed il Generale di Brigata Bagnolo.

La fanfara del Reggimento suona tre volte per settimana in piazza Ieri sera ha svolto il programma dalle 6 1[2 alle 8.

Alla mensa degli ufficiali ha partecipato anche il Sindaco di Codroipo cav. Moro, invitato dal Generale Bagnolo, ospite in casa del Sindaco.

***Ripetiamo**: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.*

Attimis

I funerali della suicida.

15. — Oggi, alle 11,30 circa, seguirono i funebri di quella povera Caterina Badini di Racchiuso che, inferma di mente, per una mania di persecuzione, si uccise nel modo raccapricciante che vi ho narrato ieri.

Ch'ella non fosse interamente a posto col cervello, è provato anche da un aneddoto che avvenne la sera precedente. Si trovavano nella sua osteria (ella era moglie dell'oste Luca Flocco) il signor Arturo Dri e un ispettore della compagnia Singer, i quali, da un discorso all'altro vennero a parlare anche dei suicidi, osservando che ora sembra dilagare pel mondo una vera mania: tanti son coloro che si tolgono in modo violento la vita.

— Eh sì, sì — intervenne la donna. Tutti si ammazzano, perchè la miseria è generale; ed hanno ragione...

Ella aveva paura della miseria, di morire in miseria. Ma torniamo ai funerali. La Chiesa, quando ha elementi per ritenere che uno ammazzato in un momento di alienazione mentale, è pietosa e accorda i funerali religiosi.

Il cappellano di Racchiuso fu pietoso a metà: cioè, non volle che si suonasse l'*Ave Maria* com'è costumanza nei paesi per ogni adulto morto; accordò funerali religiosi col suo intervento, ma non volle che si suonassero le campane per i funerali non volle che il popolo, ancora numeroso alla casa dell'estinta, ne accompagnasse la salma in Chiesa! Ad un solo (se pure questi per volontà propria, non siasi rifiutato di allontanarsi), fu concesso di seguire la bara... un parente della famiglia Flocco.

Certo in una città simili cose non potrebbero accadere: ma nei piccoli paesi, comanda il cappellano... e il popolo gli obbedisce.

Pagnacco

— Beneficenza

In morte del signor Luigi Piazzogna, già segretario di Tavagnacco per ben quarantadue anni, offrono alla nostra Società operaia: Luigi Deborga L. 2, Vittorio co. di Brazzà 2.

La presidenza ringrazia.

Pinzano

Grave infortunio sul lavoro. Operaio colpito da un masso.

15. Stamane sui lavori del II tronco della Spilimbergo-Gemona accadde una grave disgrazia: un operaio fu colpito alla testa da un masso staccatosi dall'alto. L'infelice, di cui non conosco il nome, fu trasportato all'ospedale di S. Daniele in condizioni gravi. Il poveretto è di S. Donà di Piave e padre di cinque figli.

Spilimbergo

La Società Operaia in festa.

Il sodalizio operaio di Spilimbergo, che domani inaugurerà la sua nuova sede, conta ben 44 anni di vita, essendo stato fondato il 1 novembre 1867. Promotori della istituzione furono i signori: avv. dottor Luigi Ongaro, Pognici dott. Luigi, Sarcinelli G. B. Pognici ing. Pietro, Rubbazer dott. Alessandro ed altri.

Il primo presidente del sodalizio fu il notato dott. Rubbazzer, da pochi anni morto ad Udine, al quale successero i signori dott. Nascimbeni, Carlini Carlo, Del Negro Giacomo, Pognici avv. Antonio, Concari avv. Francesco Mongiat Giacomo, Ciriani avv. Marco e Lanfrit Vincenzo, quest'ultimo attualmente in carica, coadiuvato dal vice presidente sig. Zardo Giobbe e dal segretario signor Pietro Lanfrit.

Fin dal 1889, epoca in cui la Società fu riconosciuta quale ente morale, l'assemblea dei soci (presidente l'avv. Concari) deliberava la istituzione di una Scuola d'arti e mestieri che oggidì vive con il contributo del sodalizio stesso, e con i sussidii del Ministero, della Provincia, della Camera di commercio, della Banca di Spilimbergo e del comune. Attualmente questa Scuola conta 115 allievi inscritti, divisi in quattro corsi; e le lezioni vengono impartite cinque volte per settimana durante i mesi da ottobre ad aprile. Domani, la scuola — alla sorveglianza della quale stanno l'ing. Giulio De Rosa ed il maestro Zardo — esporrà nel vasto salone del nuovo edificio i lavori dell'ultimo triennio.

Al 31 dicembre 1890 la Società contava 262 soci effettivi ed il patrimonio sociale ammontava a lire 18.793,17. Oggi, a venti anni di distanza, i soci effettivi son 219 ed il capitale sociale è di lire 30.549,76.

Nel 1908, elementi giovani successero ai vecchi, e fu allora che sorse l'idea della costruzione di una sede propria. Il presidente signor Lanfrit, nella tornata consigliare del 3 aprile 1909 — per onorare la memoria della madre sua — regalava il terreno su cui doveva sorgere; ed il Consiglio deliberava ad unanimità la costruzione dell'edificio che costò circa lire 14 mila.

Il progetto fu pure regalato, ed è opera del bravo capo-mastro di qui, sig. Romano Mirolo. I lavori in muratura furono assunti ed eseguiti dall'impresa Raimondo Giacomello, mentre tutto ciò che riguarda l'ornamento ed i fregi in pietra artificiale fu fatto nel laboratorio dello stesso Mirolo; così dicasi delle due statue, raffiguranti l'Arte e la Gloria, che trovansi sopra il corpo avanzato del fabbricato. I lavori di terrazzo-mossaico li seguì la impresa Ivanoe Zavagno; mentre il lavoro in ferro battuto della porta d'ingresso esce dalla officina del bravo operaio Liva Giovanni.

La nuova sede, che sorge superba a metà del bel viale Vittorio Em., in una bella posizione ove di giorno in giorno si vede sorgere la Spilimbergo nuova, consta di uno spazioso atrio che il bravo artista sig. Umberto Martina di Venezia si offrì di dipingere gratuitamente. Ai due lati trovansi due sale; una per la presidenza e Consiglio, l'altra per la segreteria ed archivio.

Nell'atrio, sono murate due lapidi che ricordano i benefattori del sodalizio. Eccovene le iscrizioni:

A perenne ricordo
del
Comm. Giacomo co. Ceconi
di Pielungo
Benefico Presidente Onorario
di questo sodalizio
La Società Operaia
riconoscente

Alla memoria
di
Caterina Bearzi Lanfrit
questo fondo
per la sede della
Società Operaia di Spilimbergo
il figlio Vincenzo
Donava
12 Dicembre 1909

Di fronte all'ingresso abbiamo il gran salone di m. 15 per 10, con otto ampie finestre per la scuola di disegno. Il locale è provvisto di luce elettrica, il cui impianto fu eseguito con i più moderni sistemi, dal bravo capo operaio Innocente Zavagno. Tutti i lavori furono eseguiti sotto la sorveglianza dell'ing. De Rosa.

La presidenza dell'Operaia sta studiando il modo di istituire anche una scuola serale popolare, forse provvedendo anche all'insegnamento della lingua tedesca a vantaggio degli emigranti.

— Ultimi doni per la pesca.

Baltico Domenico lire 5, soldato di cavalleria Testoni orologio d'oro, Romano Mirolo grande vaso in gesso per fiori, Martini ricevitore dazio lire 3, Spigolotto Luigi 5, Dorigo Giovanni 5, Una irredenta 5, Antonietti Mattia un nano artistico, Lanfrit Vincenzo presidente della S. O. una splendida bicicletta «Cellina», Cominotto Valentino lire 5, Nascimbeni dott. Francesco notaio di Tricesimo lire 10, Cento Antonio servizio per carrozza, Zamperiolo Pietro 4 fiaschi Chianti e 2 bottiglie liquori, Segretario De Paoli tre figure artistiche, Segretario della Pesca di Beneficenza Luigi Del Favero splendida fisarmonica.

— Corse ciclistiche

Presentatomi al sig. Gottardo Tomat, Segretario del Comitato per le corse ciclistiche, onde avere i nomi degli ultimi iscritti, ebbi da questo un reciso rifiuto!

— Il programma dei festeggiamenti di domani.

Ripetiamo il programma delle feste di domani:

Ore 9 apertura della grande pesca di Beneficenza.
Ore 10 ricevimento delle rappresentanze.
Ore 10.30 inaugurazione della sede e conferenza del prof. Lagomaggiore.
Ore 12 banchetto popolare nel giardino «alla Rosa».
Ore 2 corsa ciclistica (km. 32).
Ore 4 estrazione della tombola.
Ore 6 concerto della banda di Maniago.
Ore 20.30 spettacolo pirotecnico.
Ore 21 fiaccolata ed illuminazione.
Dalle 17 in poi ballo popolare con l'orchestra Blasich di Udine.
Il treno speciale partirà da Spilimbergo alle ore 23.50.

Pasian Schiavonesco

La tumultuosa seduta consigliare

Dimissioni del Sindaco

16. Ieri sera era convocato il consiglio Comunale per la discussione di un importante or dne del giorno.

Iniziatasi la lettura del verbale delle precedenti sedute, questa viene interrotta da una vivace protesta fatta dal cons. Cromaz, che trova il verbale inesatto; protesta che pure viene accettata dal sindaco.

Apertosi la discussione, si accettano le dimissioni dei consiglieri Romano e Fabris.

Viene in massima approvata l'impianto della luce elettrica; con grande maggioranza, invece, si respinge l'impianto del telefono.

Si apre quindi la discussione sulla proposta della nomina di un aiuto al Segretario per la regolarizzazione contabile della azienda comunale e della Congregazione di Carità.

La discussione si fa vivacissima ed infine si pone a partito una proposta Venier, con la quale si invita il segretario alla compilazione dei conti entro il Novembre prossimo, concedendogli una gratificazione di L. 75.00. Posta ai voti, non ottiene al maggioranza voluta, e quindi la parola il cons. Cromaz, il quale detta a verbale una lunga mozione, chiedente l'intervento del R.o Prefetto per la regolarizzazione contabile.

Si viene quindi all'ultimo articolo concernente l'esposizione finanziaria.

Il Sindaco fa conoscere un mare di cifre; alle quali segue una discussione lunga ed infinita.

La conclusione si è che non è assolutamente possibile di parlare delle finanze senza la conoscenza dei consuntivi; si rinnova il tumulto, e perciò il Sindaco, prontamente interviene.

Dichiara che è impossibile di continuare con questo sistema — e crede che tutti debbono ritenersi responsabili, lui non escluso, se il cons. com. è divenuto il campione del ridicolo.

Con queste condizioni quindi egli dichiara di rassegnare, come in affetto rassegna, le proprie dimissioni.

Nuovi tumulti; parte del pubblico applaude, ed il cons. Cromaz va a congratularsi col dimissionario.

Cronaca Cittadina

I provvedimenti finanziari del Comune

La «finanza allegra» che la minoranza del Consiglio Comunale spesso ha rimproverato alla Giunta, la «finanza giorno per giorno» ha dato gli immancabili suoi frutti. Ora ci troviamo al deficit. La Giunta, rivolgendosi all'on. Consiglio con una relazione che presta il fianco a molte critiche, ricorda di avere già, nel presentare il preventivo 1911, dichiarato esplicitamente di «trovarsi ormai di fronte alla necessità di «nuove rilevanti entrate»; nè si consiglieri (essa afferma) «tale dichiarazione ha fatto maraviglia», poichè, seguendo lo sviluppo progressivo del bilancio, i signori del Consiglio avevano «compreso come l'organismo municipale, già inadeguato «dieci anni fa alle condizioni ed ai «bisogni locali, abbia dovuto aumentare per così dire la sua statura «onde mettersi in qualche rapporto «con la statura considerevolmente aumentata del Comune»; epperciò il loro giudizio «sull'andamento della «cosa pubblica non è stato informato «a pessimismo, ma a ragionevole se «pur cauta fiducia nell'avvenire.»

Si potrebbe chiedere questo: poichè «uno squilibrio fra entrate e «spese, che in *tendenza* sussiste «presso qualunque attiva azienda economica, doveva pur manifestarsi «nell'azienda» del nostro Comune, «dopo un felice periodo di espansione, alla prima coincidenza di «circostanze sfavorevoli»; o non era saggio consiglio prevedere quella *manifestazione*?... forse quel consiglio era venuto più volte dalla minoranza?... Ma le recriminazioni sono inutili: noi ci troviamo di fronte al *deficit* misurato pel 1912 in lire 140,000 e pel 1916 in 180,000: deficit misurato con una parsimonia ben giustificabile in chi lo deve annunciare e che molto probabilmente salirà di fatto alle 200.000 lire in media per ogni anno. Conforto unico, aver aumentato di statura; ciò che una volta più semplicemente si di ceva: *aver fatto il passo più lungo della gamba.*

Come far fronte a questo disavanzo? Escluso l'allargamento della cinta daziaria, perchè darebbe risultati non confortenti, esigendo forti spese per sorveglianza; la Giunta suggerisce quattro sorta di provvedimenti: I. revisione delle tariffe dell'acquedotto; II istituzione di nuovi dazi sui foraggi, sui materiali, impiegati nelle costruzioni di edifici nuovi o in notevoli rifacimenti, sul consumo del gas-luce e della energia elettrica; III revisione delle tariffe relative a tasse e a diritti diversi (tasse di macellazione, tariffe per le pompe funebri). IV sollievo temporaneo del bilancio da alcune spese di beneficenza.

Da questi provvedimenti, la Giunta presume i seguenti risultati: 1912 lire 140.000. pari al deficit previsto; 1913, 150,000 ancora pari al deficit; 160,000 nel 1914, con ricompensa del deficit in lire 7000; nel 1915, lire 170,000 con il medesimo risultato di 70c0 lire di deficit; e 180,000 nel 1916, con 9000 lire di disavanzo.

Questo, sulla carta — la quale si lascia scrivere; ma, come dicemmo, chi esamina le cifre della relazione e degli allegati, trova che la presunzione della Giunta è tinta in rosa, e che i deficit saranno più rilevanti, sia per le maggiori spese come per le entrate minori di quelle previste.

Certo, quando ci si trova con l'acqua alla gola, non v'è grande libertà di scelta. Di fronte ad un deficit così rilevante anche se restasse nei limiti del previsto, bisogna ricorrere agli espedienti che si hanno più sotto mano. Ma qualunque dei ragionamenti che accompagnano le proposte per giustificarle, sono di troppa evidente inconcludenza perchè gli altri non se ne accorgano.

Le nuove tasse saranno pagate dagli abbienti? nessun aggravio ne risentiranno le classi men fortunate?... Eh, lo si dice; ma i fatti provano sempre che ogni aggravio si ripercuote, in un modo o nell'altro, su tutti, si può credere, per esempio che il rincaro dell'acqua, della luce, della forza elettrica (adottata ormai in tanti forni) combinato non influirà sui prezzi del pane? e che il rincaro della tassa di macellazione abbinato con quello della luce e dell'acqua, non si ripercuoterà sul prezzo della carne? e che non si avrà una ripercussione sul prezzo degli affitti dalla nuova tassa sul materiale da costruzione, combinata col rincaro dell'acqua e aggiunta al recente aumento della sovrimposta?...

Potra essere lenta graduale, l'azione dell'adattamento alle nuove tasse o si rincrudire delle vecchie; ma avverrà — o sotto forma di una diminuzione di consumo, o sotto forma di aumento dei prezzi dei generi.

L'assessore Pico dimissionario

L'assessore Pico ha presentato formalmente le proprie dimissioni. Nella seduta di ieri, della Giunta, alla quale non era presente il sindaco Pecile, un tale argomento non formò, sembra, oggetto di discussione; si attende appunto la venuta del sindaco Pecile ch'è in villeggiatura a S. Giorgio, prima di trattare in merito.

Pare che i colleghi in assessorato abbiano speranza di far recedere l'amico dai suoi propositi.

Il nuovo giardino d'infanzia.

Al n. 12 dell'ordine del giorno per la importantissima seduta di martedì, abbiamo il progetto per un giardino d'infanzia nella ex braida Codroipo.

Una deliberazione in proposito fu già presa dal Consiglio, nella seduta del 30 giugno, scegliendo la località nel tratto di terreno posto a sud-ovest della ex braida Codroipo, tra via Manzoni e la roggia, oltre gli Ambulatori. La spesa era stata allora preventivata in lire 100,000. Ma la Cassa di Risparmio, concorrente con generosa larghezza nelle spese di fondazione e di esercizio, espresse il desiderio che anche l'aspetto esteriore del fabbricato avesse a riuscire decoroso e piacente; la Giunta Comunale riconobbe (e fu giusto) di accogliere questo desiderio, cosicchè la spesa escluso il prezzo del fondo, raggiungerà l'importo di L. 112,000, essendosi anche data ai locali una maggiore ampiezza.

Il progetto è del prof. Antonio Measso, e parve, tanto al Consiglio della Cassa di Risparmio che alla Giunta, «rispondente così ai fini pratici come ai fini artistici ai quali «un vasto e bene organato Istituto «di educazione prescolastica, nelle «voluto condizioni di località e di «ambiente, doveva e poteva informarsi».

Le proposte della Giunta sono:

a) di contrarre con l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 112.000, da servire esclusivamente alla costruzione dell'edificio sopra specificato;

b) di restituire il prestito suddetto in 50 annualità costanti comprensive del solo capitale mutuato, rimanendo il servizio degli interessi a carico dello Stato;

c) di garantire le 50 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovrimposta dei terreni e dei fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette.... riservandosi all'atto dell'accettazione del prestito, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito stesso sia somministrato, di deliberare la imposizione della sovraimposta, con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito, ed il rilascio delle relative delegazioni, determinandone l'importo e la scadenza;

d) di chiedere il concorso dello Stato in misura corrispondente all'intera quota degli interessi della somma necessaria per la costruzione sopra descritta.

La partenza del 79.o Fanteria

Come preannunciammo, questa mattina alle ore 6.30 con treno speciale il 79.o Fanteria è partito per la nuova guarnigione di Verona. Le truppe giunsero alla stazione precedute dalla banda che tante volte animò gli entusiasmi della nostra città, e le allegre marce richiamarono molti cittadini a porgere il saluto affettuoso al bel reggimento.

Un bel gruppo di Volontari Ciclisti con gli ufficiali co. Giuseppe di Colloredo e Luigi Russo attende alla stazione e si confondo con gli ufficiali e le truppe del Reggimento in partenza. Il colonnello Rossi ha parole di ringraziamento e di viva simpatia per i nostri Volontari che si augura di poter ritrovare a Verona in prossime manovre. Giungono le rappresentanze militari di tutti i vari Corpi qui di stanza. il Tenente Generale co. comm. Greppi col Colonnello di Stato Maggiore cav. Tamaio.

I cittadini porgono i loro saluti affettuosi, mentre qualche lagrimuccia di bella forosetta ferma lo sguardo languido di quache bel milite. Un segnale di tromba e tutti sono in vettura: i Volontari salutano e gridano l'evviva al bel reggimento che ci lascia ed il treno lentamente parte... s'allontana... mentre nei presenti resta un senso di profonda melanconia...

Da tutti senza distinzione di persone è lamentata vivacemente l'assenza di ogni Autorità e sommamente del Sindaco o di un suo rappresentante.

Dopo nove anni di permanenza ad Udine, il 79.o che si era quadagnato le simpatie di tutta la città rispondendo con slancio fraterno ad ogni appello cittadino, meritava bene che queste nostre signore Autorità si muovessero, sono doveri di ospitalità che mancati finiscono per far ingiustamente tacciare di ineducate una popolazione che per contro ha una tradizione ben diversa!

* * *

A sostituire il 79 stassera giungerà da Verona il 2.o; fanteria ad esso il benvenuto.

Previsioni meteorologiche.

Siccità che si aggiunge a siccità: ecco il riassunto delle previsioni per la seconda quindicina di settembre. La quale sarà molto movimentata, ma comunque si riguardi aridissima e con qualche nubifragio.

Così almeno, nota Calò. Forti movimenti non si può dire se tellurici o atmosferici, per l'Italia superiore e per la centrale, ma specialmente per la Lombardia e forse il Veneto, sono «in vista» fino al 24: ripercussione di altre «in vista» per la Toscana e il Lazio da oggi a lunedì, e generatrici a loro volta di altre perturbazioni su quelle regioni fra il 25 e il 27.

Oltre queste, si avranno altre perturbazioni, anche nel Veneto, verso il 27.

Contuttociò, notevolissima sarà in generale la scarsità delle pioggie, nonostante le parvenze temporalesche qua e là minacciose: verrà fatto quasi di pensare che le tempeste si siano cacciate sotterra, donde faranno sentire tratto tratto i loro sussulti in questa o quella parte

Alla Mostra d'Emulazione.

FRA LE BELLE ARTI.

Ab Jove principium, insegnavano gli antichi. Incominciamo perciò dal Salone centrale, ch'è una fra le maggiori attrattive di questa prima e riuscita gara di emulazione.

Primeggia, fra i pittori che qui espongono, Marco Davanzo di Ampezzo. Ha parecchi buoni dipinti; qualcuno si può dirlo eccellente, addirittura.

Sera invernale, per esempio. Guardate: un angolo della sua Carnia, di Forni di Sotto. La neve è caduta abbondante: ora è cessata. Siamo tra le case. Una di esse specialmente spicca per le caratteristiche speciali delle abitazioni in quel simpatico paese: costruzione mista in muro e legno, con lunghi poggiuoli sporgenti, a volte in tavole intagliate con gusto artistico. Di altre case, vedonsi gli sbiechi sporgenti ad angolo sulla via: non c'è piano regolatore, lassù!..

Il giorno volge rapido al suo termine: il cielo è bigio, appena appena rischiarato a occidente dagli ultimi bagliori del breve crepuscolo. Una donna si affretta con l'arco sulle spalle... Ma che freddo mette quella neve ammonticchiata ai lati del sentiero, stesa sui tetti, dappertutto! e quell'aria, quel cielo gelido, proprio invernali!.. Come si capisce che il pittore ha veduto, ha sentito il soggetto, e reso con efficacia il «sentimento delle cose»!

Pace: altro quadro suggestivo. Razza è là, solitaria Casera in una estesa prateria della montagna dal bel verde uniformemente chiaro dell'erbe. Di fronte, alcune creste indorate dai primi raggi. Fra il poggio tondeggiante dove fu piantata la casera e quelle creste, stanno larghe nebbie fioccose. Lontan lontano sono già fuggite altre nebbie leggiere che salgono il cielo, fra altri monti lontani. Non alita vento, tranquille sono tutte le cose; tutto è pace; e un sentimento di pace si effonde dal quadro e penetra l'anima vostra per l'occhio che si ferma e si diletta a contemplare... La pace di chi sta, di che si sente in alto, sopra le piccole misere lotte quotidiane...

Mattino in alta montagna: genere d'impressioni montanine, ma un'attraenza, un fascino!.. Già l'alba e l'aurora sono passate sopra il cupo bosco degli abeti, ma sembra non vi abbiano lasciato cadere che qualche tenue luce; di contro, invece, sulle vette rocciose non lontane, manda il sole i suoi primi raggi, che giungono solo fino a una certa altezza, con distacco netto. Il chiarore peraltro è già diffuso nel cielo, sui campi di neve nascondenti le spaccature della montagna: viene dal sole che timido si affaccia dietro altri monti non veduti, che si rifrange sulle roccie più vicine, che raggiunge e indora la piccola fascia di nubi a destra...

Ma gli abeti non sono ancor desti: cupe, immobili le cime, i tronchi fermi nella neve non più candida. E quei contrasti di luce, da quell'aria trasparente e senza movimento, viene come una sensazione di freddo...

Il Davanzo ha inoltre parecchi studi di montagna, fra cui la Maina di Sauris; una casa carnica, studio che gli servì per un quadro già noto e che fu molto favorevolmente giudicato; un ritratto.

Suo, pure l'interno di una stalla. I primi chiarori del giorno vi penetrano. Le cinque bestie ancora sdraiate, in un molle abbandono, sono al primo destarsi; due stanno col «muso» vicino e si guardano: sembrano due comari che si narrino vicendevolmente... i sogni della notte...

Il pittore ha colto il momento buono, per questa visione della stalla; e in questo, crediamo, sta buona parte della suggestione che i quadri del Davanzo hanno sui loro ammiratori; egli cerca il momento più significativo delle cose, tanto nel paesaggio come in un quadretto di genere; e sa attenderlo, sa colpirlo. (Cont.)

Sala N. Modellatori e pittura industriale

Completiamo la breve rassegna di questa sala. Ieri ci siamo occupati dei modellatori; oggi diremo degli altri, sebbene i loro nomi già figurassero ieri nell'elenco dei premiati.

A noi sembrarono pregievoli le ossidature, le ramature, le argentature e le bruniture presentate da Giuseppe Salatnig, operaio addetto alla galvanoplastica presso la fabbrica biciclette «Cellina» — alla quale è pure addetto l'altro operaio, premiato con diploma di medaglia d'argento, Antonio Chindolo.

Leo Basaldella, che figura anche tra i pittori, presenta qui tavole verniciate finto legno e finti marmi; e i fratelli Zamarioli, di Udine via di Mezzo, oltre i lavori in ferro verniciato, reti metalliche per lettiere che si presentano molto bene.

La Milocco di Udine ha una culla molto graziosa, dipinta nella testata e da piedi in bianchi fiori: un gaio accoppiamento di tinte chiare verde, azzurro e bianco, quale si addice ai rosee membra. Il Milocco ebbe diploma di medaglia di bronzo quale verniciatore?.. C'è il dubbio. Egli però protesta di avere concorso nella sezione «arti applicate», cioè come applicazion di pittura; e inoltre lettera alla giuria per ottenere un giudizio in questo senso.

Renzo Mucchini di Pordenone ha molto bei saggi di ferro ramato, ottonato, nichelato per i vari pezzi delle biciclette che ciò richiedono: telai, forcelle, manubri, cerchi, pedivelle, ingranaggi di movimento ecc.

I premiati.

Devisione VIII.a Edilizia.

Mosaicisti — Muratori — Fornaciai — Lavori in cemento ecc.:

Ogni giorno, qualche commissione della giuria compie il proprio lavoro, Man mano, perciò vorremo pubblicarlo il nome dei premiati. Così all'elenco di ieri, che abbiamo oggi riprodotto da altri giornali, gli elenchi qui appresso vanno aggiunti:

Dall'Angelo Antonio di S. Rocco (Udine) diploma di medaglia d'oro per due tavolini da terrazzo e un monumento in mosaico veneziano — Zondan Giovanni di Cividale tipi nuovi pianelle di copertura in cemento, diploma di medaglia d'argento — Furlani Dante di Colloredo di Montalbano campionario finti marmi in cemento, id. — Turati Renato di Udine lucidatura marmi e pietre per mobili, id. — Pietti Ermenegildo Remanzacco sistema di getto in cemento, diploma di medaglia di bronzo — De Candido Giovanni Udine marmo lucidato rappresentato da un lavabo, id. — Cargnello Antonio di Remanzacco blocchi in cemento da per costruzioni menz. onorevole — Codutti Guido Passons gradino in cemento, id. — Comino Giacomo Artegna due tavoli circolari in mosaico con piede in getto di cemento, id. — De Agostini G. B. Tricesimo lavori in cemento, diploma d'incoraggiamento — Brollo Leonardo di Sacile quattro capitelli in cemento, id. — Bressani Remo Cividale costruzione muratoria in gesso, id. — Petracco Simone S. Vito al Tagliamento Madonne in mosaico, id. — Fossaluzza Giovanni di Sequals Mosaici in sorte, fra cui notevole una imitazione romana, diploma di benemerenza — Olivo Cristoforo di Sequals, Mosaico, pure diploma di benemerenza.

Div. XII. addobbi e finimenti

Sezione I.a tappezzieri

Lorenzon Francesco Udine, addobbo degli artì stile Giapponese e fantasia, diploma d'onore; Meneghini Luigi Udine: per una poltroncina, menzione onorevole; Facchini Napoleone Udine: canape per salotto, e tinta pelle, diploma d'incoraggiamento; Morelli Attilio Udine: tendinaggi e sella, id.; Facchinato Giuseppe da Monfalcone (ma udinese): tendinaggio, id.

Sottosuoi, i concorrenti di questa sezione; e come si vede, con risultati (ad eccezione del Lorenzon) piuttosto scarsi. Meglio invece la

Sezione II. selai

Fontana Michele e Grassi Massimiliano Udine: finimenti da tiro pesante (presentavano anche sellerie di lusso e altri oggetti) diploma d'onore; operai ditta Romolo Pansori Udine, per accuratezza ed esecuzione perfetta dei lavori che presso quella ditta si eseguiscono, diploma d'onore collettivo; Cargnelutti Valentino, ospedaletto: collari tiro pesante, diploma di medaglia d'oro; Padovani Luigi Udine, collari tiro leggero, diploma di medaglia d'argento; Frittaion Renato, S. Daniele: per collari tiro leggero, id; Facchinato Giuseppe, Monfalcone (ma udinese): collari da cavallo tipo nuovo, diploma di medaglia di bronzo: Morello Attilio, barotelle nuove, medaglia d, incoraggiamento.

Inscrivetevi al Tiro a Segno!

I militari congedati, per ottenere l'esonero da eventuali chiamate alle armi, devono iscriversi al tiro a segno ed eseguire l'imminente periodo di lezioni. Nell'ultima chiamata ben 400 soci godettero l'esenzione.

Il periodo autunnale delle lezioni regolamentari, fissato dalla Presidenza del Tiro a Segno si svolgerà dalle 8.30 alle 11.30 dei giorni: 24 settembre; 1, 8, 15, 22, ottobre p. v. Non sarà tenuto conto di risultati del Tiro se non fu pagata la tassa annuale di L. 3.

Per agevolare i soci, la Presidenza ha nominato delegati che gentilmente prestano l'opera loro nei diversi comuni: essi accetteranno le nuove iscrizioni e ad essi i soci potranno chiedere qualunque chiarimento.

Ecco i nomi dei delegati nei vari paesi della Provincia:

Bertiolo, Antonio Vilotti, agricoltore; Basiliano, Adolfo Capile, possidente; Castions di Strada, Giovanni Basallo, possidente; Campoformido, Girolamo Gorassini, esercente; Camino di Codroipo, Pietro D'Angela, falegname; Codroipo, Società di Tiro a Segno; Feletto Umperto; Flambro, Giuseppe, Toneatti fu Nicolò, negoziante; Latisana Carlo Fabris, segretario comunale; Martignacco, Carlo Delser, industriale; Meretto di Tomba, Egidio Micoli, agricoltore; Mortegliano, Francesco Vesca, negoziante; Muzzana del Turgnano, Giuseppe Vidal, esercente; Pagnacco, Pietro Baletti, possidente; Palmanova, Impiegato dello Stato Civile; Palazzolo dello Stella, Aurelio Pertoldi, Seg. Com.; Pasian di Prato, Leonardo Gobitti, Geometra; Pasian Schiavonesco, Fiorenzo Salvador, oste; Pavia di Udine, Segretario Comunale; Pocenia, Umberto Mazzaroli, possidente; Pozzuolo del Friuli, Rinaldo Missana, negoziante; Pradamano, Antonio Deganutti, possidente; Reana del Rojale, Luigi Cattarossi, industriale; Rivignano, Adolfo Limena, segretario comunale; Rivolto, Alfonso Baracetti, esercente; S. Maria la Longa, Giacomo Bonini, impreditore; S. Giorgio di Nogaro, Benedetto Chiaruttini, impiegato; Tavagnacco, Luigi Del Fabbro fu Francesco; Trivignano, Livio Forte, impiegato; Varmo, Alessandro Sbaini, esercente.

Per la tramvia Udine-Maiano

Ci consta cha alla Prefettura è stato chiesto l'autorizzazione per procedere agli studi e rilievi della Tramvia Udine-Plaino-Pagnacco-Colloredo-Montalbano-Buia-Maiano-S. Daniele.

— Giovani operai in gita d'istruzione a Roma.

Gli allievi della R. Scuola d'Arti e Mestieri, destinati per la gita d'istruzione a Roma, partiranno di Udine, accompagnati dal direttore prof. Antonio Measso, il 20 settembre, col diretto delle ore 11.25.

— Programma musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera Domenica 17 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Profeta» — Meyerbeer
2. Valtzer «L'immensità» — Gregh
3. a) Largo celebre — Handel
   b) Baccanale «Philemon et Baucis» — Gounod
4. Sinfonia atto 3.o «Ernani» — Verdi
5. Inno al Sole «Iris» — Mascagni
6. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini

L'opera del prof. Gianrossi in America

Abbiamo ieri detto del ritorno del prof. Enrico Gianrossi dall'America. Ora ecco che cosa dell'opera sua pubblicano i giornali di colà.

« O Estado de S. Paolo » scrive:

« Dopo d'aver disimpegnato in questa capitale la sua missione d'incaricato per la fondazione dell'Istituto Medio Italo-Brasiliano, parte oggi per Santos, diretto in Italia il prof. dott. Enrico Gianrossi. Il prof. Gianrossi va a riassumere in Udine l'ufficio di Rettore del Collegio Comunale Provinciale. La missione confidata al signor Gianrossi dalla « Dante Alighieri » di Roma fu coronata da completo successo.

La società che si costituì in S. Paolo per la fondazione dell'Istituto Medio, in base allo Statuto approvato nell'assemblea generale del 9 Luglio acquisì personalità giuridica come associazione civile il 31 dello stesso mese »

Segue l'elenco dei primi sottoscrittori per un importo superiore a mezzo milione di Lire italiane.

« Il terreno della superficie di circa 20 mila metri quadrati si presta perfettamente a tutte le esigenze per lo scopo a cui è destinato e gode d'una vista perfettamente libera sulla valle di Villa Americana e sulla fronte dal lato dell'Avenida Paulista sorgerà il nuovo Parco Municipale.

L'ingegnere Michieli s'incarica a svolgere tecnicamente il progetto del prof. Gianrossi e dell'arch. Valle Provino, — per la pronta costruzione degli edifici del Collegio e delle scuole ».

« I programmi dell'Istituto Medio saranno approvati dal Consiglio centrale della « Dante Alighieri » in Roma ».

Pure il « Jornal do Commercio » di Rio de Janeiro annuncia con lusinghiere parole la partenza del Prof. Gianrossi per l'Italia, constatando la completa riuscita della missione, e lodando l'iniziativa della Dante.

Il Fanfulla, — il più importante giornale italiano di San Paolo — pubblica le fotografie del progetto (una copia delle quali è esposta alla Mostra di Udine) facendo i più vivi elogi per il carattere prettamente italiano dell'edificio.

— Il nuovo tenente dei carabinieri

Ieri è giunto a Udine ed a assunto il suo ufficio il tenente dei carabinieri sig. Scolfi.

All'egregio ufficiale il nostro benvenuto.

— La grazia dell'Uccellis.

La Commissaria Uccellis ha assegnata la grazia alla signorina Norma Raffaelli.

Attraverso l'Italia a piedi.

Domattina dalla nostra città il sig. V. Raschella, socio della « Forti e Liberi » di Asti, imprenderà una grande marcia di resistenza attraverso l'Italia.

Il forte camminatore conta di compiere il percorso, da Udine a Reggio Calabria toccando le principali città di Treviso, Padova, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Salerno, Castrovillari, Cosenza, Catanzaro, Cittanova, Reggio, nel tempo massimo di un mese e mezzo.

Compagno di viaggio avrà un cagnolino: Ninì.

Il sig. Raschella, un giovanotto simpatico, slanciato e forte, ha fatto stampare delle cartoline illustrate rèclame, in cui sotto il suo ritratto ammonisce: «Crescete, o figli d'Italia, forti e colti e avrete una patria sempre più temuta e rispettata ».

Al « camminator d'Italia » buon viaggio e buon divertimento.

— Cinque coppie di treni fra Udine e S. Daniele.

La Commissione di Vigilanza della Tramvia Udine-S. Daniele riunitasi ieri, presente anche un rappresentante della Società Veneta, ha accolta la domanda degli utenti la Tramvia i quali si lagnavano per la scarzezza dei treni.

Quest'inverno pertanto cinque coppie di treni faranno servizio fra Udine e S. Daniele.

— La morte d'un garibaldino

A Carbonara di Mantova è morto ieri il sig. Luigi Cabrini, patriota di vecchio stampo che fece parte della schiera gloriosa garibaldina.

Al figlio Domenico, cancelliere del nostro tribunale, le nostre condoglianze.

— Le fotografie dei bambini premiati.

Al Caffè Dorta sono esposte le fotografie dei bambini premiati al concorso di bellezza, eseguite, come si sa, gratuitamente, con gentile pensiero, dalla ditta Malignani.

Sono fotografie riuscitissime, finemente trattate che riproducono con vivezza e fedeltà le belle creaturine. Tutti i passanti si fermano ad ammirarle.

— Al Congresso nazionale

dell'industria del latte, che si terrà in Torino dall'1 al 4 ottobre, notiamo che fra i relatori vi sarà l'egregio cav. prof. E. Tosi, il quale parlerà sul tema:

Il Caseificio friulano.

Il mercato degli uccelli

Ricordiamo che domani, in Piazza Umberto I (Giardino grande) si terrà il Mercato di uccelli da richiamo e da parco.

Due premi per tordi (l. 35 e 15); due per fringuelli (l. 15 e 10); due per montani (l. 15 e 10); uno per civette (l. 10); cinque per uccelli ed articoli di uccellanda (l. 5 ognuno); premio di l. 25 al concorrente col maggior numero di uccelli; premio di L. 10 al portatore del miglior vischio.

Oltre la fiera di uccelli da richiamo ed esotici, vi saranno: gabbie, controgabbie, zufoli, lacci in genere, reti, panie, panioni, vischio, prodotti alimentari per uccelli.

* * *

Fra i partecipanti già prenotati, citiamo Vittorio Facci, Domenico Facci, Virginio Plaino di Udine; fratelli Gennari di Pagnacco; parecchi di Adorgnano, di Martignacco, di Nimis, di Leonacco.

Sappiamo inoltre che il signor Biagio Pecile ebbe incarico, da un amico di Augera, di far parecchi acquisti in uccelli da richiamo.

Teatro Minerva Cine Splendor

Da oggi il Cinema Splendor riprende le ordinarie rappresentazioni.

Il programma per oggi e domani è il seguente:

1 *Sotto la bandiera della marina danese.*
2. *I sette fratelli Macabei.*
3. *L'eruzione dell'Etna* (recentissima assunzione dal vero).
4. *Ave Maria di Gounod.*
5. *Il clarino di Tontolini.*

Oggi si apre alle ore 7 pom. domani alle 4.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO VIVIANI

Ieri, avanti il Giudice Delegato avv. Girolamo Arnaldi e coll'intervento del curatore avv. Mario Bellavitis, fu tenuta la seconda adunanza nel Fallimento di Viviani Antonio, falegname di Via Cicogna. Si fece la verifica dei crediti; ed essendovene alcuni dubbi o contestati, l'adunanza fu rinviata, per la definitiva decisione al 13 ottobre p. v.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

Pretore Giorgi P. M. Tornago

Le solite scenate di via A. L. Moro

Scenette e scenate ne accadono sempre, nel rione Anton Lazzaro Moro: risse, litigi, pettegolezzi... e così via « sine fine dicente»

Ieri gl'imputati erano sei: i coniugi Uberto Passudetti d'anni 34 e Anna Wittig di 36 querelati e a lor volta querelanti contro: Mario Sciatino di Luigi, d'anni 29, Margherita Virgili d'anni 42 e due figli di questa Lino e Romano Zuccolo l'uno di 15, l'altro di 18 anni.

Il fatto avvenne l'11 agosto decorso, ma le cause sono alquanto remote: va notato che i querelati sono vicinanti, che i bisticci fra loro nascono per un nonnulla, quasi ogni giorno. La ruggine di vecchia data, si consolidò specialmente in seguito ad un processo in cui c'entravano le due donne, la Virgili e la Wittig la quale ultima fu condannata a una grave pena per falsa testimonianza.

Venendo all'atto d'imputazione, notiamo che i coniugi Passudetti Wittig erano incolpati d'avere offeso l'onore, il decoro e la reputazione della Margherita Virgili col chiamarla falsa teste, e.... ed altro; e più di averla minacciata.

L'undici agosto poi, scoppiò la bufera: i due coniugi, con pugni, calci e schiaffi batterono la Virgili, che fece 10 giorni di malattia. Gli altri quattro, secondo l'accusa, avrebbero reagito, percuotendo il Passudetti che guarì le legnate in 6 giorni.

Il processo fu lungo, movimento pieno di pettegolezzi: il rione di Via Anton Lazzaro Moro era largamente rappresentato nell'aula. I coniugi Passudetti erano difesi dagli avvocati Biavaschi e Marcè; gli altri dall'avv. Mossa.

Il Pretore mandò assolti i ragazzi Lino e Romano Zuccolo, figli della Virgili; condannò questa e il Mario Sciolino, a 33 lire di multa col beneficio Ronchetti; Uberto Passudetti a 108 lire, e la di lui moglie Wittig a L. 128.

Cancelliere Bisaccia.

Una sbornia solenne

Carlo Mazzoli fu Antonio, d'anni 36, falegname, è un ubbriacone incorreggibile: anche ieri, per l'ennesima volta, è stato condannato, in contumacia, a un mese di carcere per ubbriachezza.

Torna il terrore in Russia.

A Kiew furono sparate due rivoltellate contro il presidente dei ministri, Stolipine, mentre con lo czar assisteva ad una rappresentazione di gala, in onore dello Czar, il quale era presente con lo Czarevic e le granduchessine.

La rappresentazione fu sospesa.

Stolipine fu ferito gravemente, ma sperasi salvarlo.

Il feritore, è il candidato di avvocatura Begraff. Dice di aver agito per mandato del comitato rivoluzionario.

A Kiew, la polizia procedette subito a numerosissime perquisizioni; e praticò un centinaio e più di arresti.

Nella Tripolitania.

Il *Giornale d'Italia* dice che con decreto di stamane il cav. Bolognesi è stato nominato console a Bengasi, e il cav. Piacentini a Derma. Il *Giornale d'Italia* rileva che questi due funzionari hanno fama di coltura e di energia.

Anche il *Corriere d'Italia* commenta favorevolmente la nomina dei due funzionarii.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che le tribù arabe non intendono prestare la loro opera in difesa del regime turco. Il ceto commerciale indigeno si rifiuta di aderire ad ogni eventuale proposta di boicottaggio anti-italiano.

La « S. Giorgio » disincagliata

Ieri finalmente, dopo i ripetuti tentativi, si è riusciti a disincagliare la nave S. Giorgio.

Non si descrive la commozione degli equipaggi e di tutti coloro che hanno partecipato al lavoro di disincaglio, durato trentotto giorni.

Dopo pochi minuti di sosta, la San Giorgio è liberata dalle grue di poppa; e, rimorchiata dalla Sicilia, condotta verso il bacino a Napoli. Vi giunse fino all'imbocco; entrerà nel bacino domani.

Vera gioia destò anche a Napoli; e il disincaglio sarà certamente appreso in tutta Italia con la più viva soddisfazione.

* * *

A scemare la soddisfazione generale, però, ecco una notizia triste. Il cacciatorpediniere *Pontiere*, per non investire *l'Alpino* che, lanciato un siluro, rallentava la velocità, andò a incagliarsi sopra uno scoglio subacqueo invisibile. La nave rimase schiantata sulla prua fino al secondo fumaiuolo.

Luigi Princischg gerente responsabile

APPENDICE 51

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Il visconte aprì un cassetto e ne trasse una piccola rivoltella.

— Benissimo, è carica — disse Depasse dopo di averla esaminata. — Appena sarò uscito da questa stanza, tu appoggerai la canna di questa rivoltella alla tempia destra e farai fuoco. Lo voglio, lo voglio; hai inteso?

— Sì — mormorò il visconte.

Soddisfatto per quanto aveva fatto e per l'ubbidienza passiva del visconte, Depasse si ritirò.

Aveva appena sceso la scala che metteva al pianterreno, quando una forte detonazione echeggiò.

Il visconte s'era cacciato una palla nel cranio.

VIII.

In attesa dell'arresto di Federico Depasse, il prefetto di polizia aveva creduto suo dovere di non perdere tempo e di interrogare la signorina Palmira Vampetit per conoscere quanto essa sapeva sul conto di Depasse, giacchè risultava chiaro dal biglietto che gli aveva mandato per mezzo di Eligio Sansul che essa era a giorno di qualche cosa di grave che pesava sulla di lui coscienza. L'alto funzionario di polizia mandò un suo agente in via Charenton ad invitare la giovine donna a presentarsi a lui in giornata, avvertendola che, in caso di rifiuto, sarebbe tradotta alla prefettura dalla forza pubblica.

Ricevendo l'invito in questa forma tutt'altro che cortese, la signorina Vampetit sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene. Divenne pallida come una morta e le gambe le si piegarono sotto.

— Che cosa può volere da me il signor prefetto? — essa domandò all'agente.

— Interrogarvi, ma di più non so. Ubbidite per il vostro meglio.

— Io non ho nulla da sbrigare con la polizia — disse la signorina con un filo di voce.

L'agente si strinse nelle spalle e partì, dicendo:

— Ricordatevi che siete attesa oggi, altrimenti verremo a prendervi.

Non c'era da esitare. La signorina Vampetit si preparò subito ad uscire di casa, ed un'ora dopo era nell'anticamera del prefetto.

Quando comparve dinanzi al capo della polizia parigina, sembrava lì lì per svenire. Il prefetto se ne accorse e si affrettò a farla sedere in una poltrona posta vicino al suo tavolo ed a dirle:

— Non allarmatevi senza ragione. Voi siete stata chiamata qui per essere interrogata e dire la verità. Nessuna accusa pesa su di voi, quindi nulla avete a temere. Rinfrancatevi quindi e rispondetemi sinceramente e senza reticenze. Conoscete voi un certo Federico Depasse, già impiegato del signor Roberto Radon?

— Sì — rispose la giovane.

— In quali rapporti siete o siete stata con lui?

— Federico Depasse, essendo collega di mio fratello, frequentava la nostra casa e qualche volta prendeva parte alla nostra collazione.

— Sapevate che il Depasse aveva moglie?

— Sì, lo sapevo, e sapevo anche che essa era molto ammalata e che non avrebbe potuto vivere a lungo.

— I vostri rapporti erano soltanto amichevoli? — domandò il prefetto di polizia.

— Che cosa credereste? Io sono una ragazza onesta e sfido chiunque a dire il contrario.

— Mi guarderò bene dal dubitare delle vostre parole, ma pur essendo una ragazza onesta potevate aver dato ascolto alle dichiarazioni di un giovinotto a fare dei progetti.

— Dei progetti e quali se sapevo che Depasse aveva moglie? — domandò la giovine alquanto imbarazzata.

— Voi sapevate pero che la signori Depasse era assai ammalata e che non avrebbe tardato a morire.

Una ruga solcò la fronte della signorina Vampetit, la quale reclinò il capo.

— Infatti — proseguì il prefetto — la signoria Depasse soccombette non già di morte naturale, ma avvelenata dal marito, come ha stabilito la perizia che l'autorità giudiziaria ha fatto eseguire in questi giorni.

La signorina Vampetit scattò in piedi e cacciando le mani fra i capelli gridò, come pazza dallo spavento e dall'indignazione:

— Voi credereste dunque che io sia complice di quell'infame assassino? No, sono innocente, e lo giuro su ciò che ho di più sacro; lo giuro dinanzi a Dio!

V'era tanta verità in grido che il prefetto si sentì convinto.

— Non è mai nato in voi alcun dubbio a riguardo della morte della signora Depasse? — domandò il capo della polizia.

— Mai; cioè no, in questi ultimi giorni devo confessare che il dubbio nacque in me — mormorò la signorina.

— Giacchè vi vedo disposta a dire tutto, confessate senza ritardo.

Sì! è mio dovere di dire la verità. Io ho amato Federico Depasse e sarei divenuta sua moglie se egli avesse mantuna la sua promessa. A quale scopo mi ha egli fatto sperare di farmi sua moglie? Adesso finalmente riesco a spiegarmelo.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.28 - O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.48.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.34 - 9.4 11. - 10 15.20 - 18.34 21 36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.11 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.22 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.31 A. 21.43

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 13.15 - 15.17 - 19.30 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del [illegible] — UDINE — [illegible]